

Pa, concorsi e mobilità viaggiano online

Pnrr2. Dal 1° luglio sul portale InPa anche offerte e domande per i trasferimenti Piano integrato al 30 luglio. Per le assunzioni possibili preselezioni attitudinali

A termine. Estese espressamente a Regioni ed enti locali la via veloce per i contratti a tempo determinato e la procedura a invito per i collaboratori

Gianni Trovati

ROMA

Dal 1° luglio le offerte di lavoro pubblico inizieranno a viaggiare sul canale telematico del portale InPa. Il «linkedin italiano» secondo la definizione del ministro per la Pa Renato Brunetta, non sarà solo la porta d'accesso obbligata per i concorsi, ma anche per le domande e le offerte di mobilità. Uno strumento, la mobilità, che viene rilanciato anche con i nuovi vincoli stringenti posti a comandi e distacchi.

Reclutamento accelerato

L'elenco di novità per la Pa in arrivo con il decreto Pnrr-2, approvato mercoledì in consiglio dei ministri è ricco e fitto di rimandi normativi, e anche per questo il testo è ora sui tavoli dei tecnici per gli ormai abituali affinamenti che precedono la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Ma il suo filo rosso è chiaro. Bisogna accelerare sulla ricostruzione degli uffici pubblici per attuare il Pnrr, perché il «rafforzamento amministrativo» avviato fin dai primissimi interventi del governo Draghi è un'impresa ciclopica e continua a rappresentare uno snodo critico; e bisogna farlo con norme a regime, fuori da una logica dell'emergenza abituale in Italia ma avara di risultati. Da qui il rafforzamento di Scuola nazionale dell'amministrazione e Formez, che ha suscitato i ringraziamenti al governo dei presidenti dei due enti Paola Severino e Alberto Bonisoli. E di qui anche le linee d'indirizzo della Funzione pubblica sulla programmazione dei fabbisogni di personale attese entro fine giugno. Ma nel complica-

to incastro fra urgenze congiunturali e lentezze strutturali dell'ordinamento italiano, slitta dal 30 aprile al 30 giugno anche il termine per l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (negli enti locali la scadenza è già stata spostata a settembre dal rinvio al 31 maggio dei bilanci preventivi) perché non si è ancora concluso il cammino del decreto che abolisce i

vecchi strumenti di programmazione sostituiti dal Piao.

La piazza telematica

Il perno intorno a cui ruota il progetto è il portale InPa. Che dopo le prime prove di fine 2021, con il nuovo decreto punta a rappresentare lo snodo digitale per tutti i passaggi chiave nella vita del pubblico impiego. Perché per provare a cambiare davvero, il calendario della Pa deve misurare il tempo in settimane o in mesi, e non in anni com'è stato abituato a fare fin qui.

Il passaggio su InPa del mercato del lavoro pubblico avverrà in due tempi. Dal 1° luglio partiranno le amministrazioni centrali, e da novembre quelle territoriali e le altre non comprese nell'etichetta ufficiale di «centrali».

Domande solo online

Su InPa trasloccherà anche la mobilità. Una sezione dedicata ospiterà gli avvisi con l'offerta di posti. E i dipendenti interessati dovranno registrarsi sul portale e compilare il curriculum sul suo format. La mobilità prova a diventare più centrale anche con i nuovi vincoli a comandi e distacchi, che entreranno in vigore subito e limiteranno questi istituti alla copertura del 5% dei posti rimasti scoperti dopo le procedure di mobilità. Fuori dal limite restano i distacchi o comandi obbligatori per legge, inclusi quelli per gli uffici di diretta collaborazione, o da accordi tra amministrazioni per attività di studio e ricerca; e quelli in corso, fino a scadenza.

I nuovi concorsi

Registrazione al portale con Spid, carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi e compilazione del curriculum su InPa saranno le mosse obbligate anche per partecipare ai concorsi per i non dirigenti. Che saranno articolati in almeno una prova scritta e un orale e dovranno certificare la conoscenza di almeno una lingua straniera e le competenze «tecniche, attitudinali o manageriali», da illustrare nel bando. Il tentativo è di superare l'approccio burocratico-formalistico-mnemoni-

co che fin qui ha guidato i concorsi; e di valorizzare quelle attitudini «soft» che sono da decenni al centro del mercato del lavoro privato, e che potranno essere oggetto di preselezioni affidabili anche a società specializzate nel reclutamento. La riforma dei concorsi offre poi l'occasione per chiarire un'incognita congiunturale che sta affannando le amministrazioni.

Anche dopo la fine dello stato di emergenza occorrono i protocolli anti-

Covid: si applicheranno quelli aggiornati con ordinanza dal ministero della Salute in base all'articolo 10-bis del decreto sulla ripresa post-emergenziale (Dl 52/2021).

Tempo determinato e incarichi

Nel denso intreccio dei rinvii normativi costruito nel nuovo provvedimento arriva poi l'estensione esplicita ai «soggetti attuatori» di progetti Pnrr delle vie accelerate aperte dal decreto sul reclutamento (il Dl 80/2021) per i contratti a tempo determinato necessari alla gestione dei progetti del Piano. Il problema riguarda regioni ed enti locali, che spesso sono «attuatori» di interventi i cui «titolari» sono però ministeri o altre pubbliche amministrazioni centrali. Superato questo scoglio terminologico, dunque, anche gli enti territoriali si vedono cancellato ogni dubbio sulla possibilità di firmare contratti a termine superiori ai 36 mesi, sempre restando dentro l'orizzonte temporale del Piano che termina al 31 dicembre 2026, con i concorsi digitali basati sulla valutazione dei titoli e una sola prova scritta.

Con la stessa impostazione il decreto rende poi generalizzato il meccanismo veloce di conferimento degli incarichi. Tutte le Pa potranno scegliere consulenti e collaboratori con la procedura a invito di almeno quattro esperti fra cui individuare il prescelto con un colloquio orale. Il meccanismo, spiega il decreto, è applicabile «anche» per gli interventi attuativi del Pnrr; e quindi anche fuori da quell'ambito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure per il rilancio

3,2 milioni

I DIPENDENTI PUBBLICI

Complessivamente i lavoratori della pubblica amministrazione sono 3,2 milioni secondo l'ultima rilevazione della Regioneria generale dello Stato



PIAZZA TELEMATICA

Concorsi pubblici e mobilità viaggiano sul portale InPa, il «linkedin italiano» voluto dal ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta

In pillole

Concorsi

Avvisi e domande per le assunzioni nelle Pubbliche amministrazioni si trasferiscono sul portale InPa dal 1° luglio per la Pa centrale e da novembre per quella territoriale.

I concorsi saranno articolati in almeno una prova scritta e un orale, e dovranno accertare anche la conoscenza di almeno una lingua straniera. Andranno valutate anche le competenze «comportamentali o manageriali», possibile oggetto di preselezione.

Programmazione

Slitta al 30 luglio il termine per l'adozione del Piao, il Piano integrato di attività e organizzazione, perché non è ancora completato l'iter del decreto chiamato a elencare gli strumenti di programmazione sostituiti dal nuovo strumento. Per gli enti locali il termine è già spostato al 30 settembre, 120 giorni dopo la scadenza dei bilanci preventivi. Entro giugno arriveranno anche gli indirizzi di Funzione pubblica e Mef sulla programmazione dei fabbisogni di personale.

Mobilità

Anche le procedure di mobilità sono destinate a traslocare sul portale InPa. Lì saranno pubblicate le offerte di posti da parte delle pubbliche amministrazioni. E i dipendenti pubblici interessati dovranno registrarsi sul portale tramite Spid, carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi e compilare il format con il curriculum. Vengono introdotti nuovi limiti per distacchi e comandi, con l'eccezione di quelli già in corso e di quelli obbligatori.

Enti locali

Anche Regioni e Comuni trovano un ricco elenco di novità dal decreto Pnrr-2. In particolare si estendono esplicitamente a tutti i «soggetti attuatori» del Pnrr le procedure veloci per i contratti a tempo determinato (anche superiori a 36 mesi purché entro il calendario del Piano) e per gli incarichi. Si sposta al 30 giugno il termine entro cui i piccoli Comuni devono trasmettere i fabbisogni di personale da finanziare con il fondo ad hoc.

5%

DISTACCHI E COMANDI

Distacchi e comandi saranno utilizzabili solo per il 5% dei posti scoperti dalla mobilità.

